

a Ariano Irpino, Stentinello vicino a Siracusa, prosperano e si sviluppano basati su caccia, raccolta di frutti spontanei come ghiande, nocciole, fagioline, corbezzoli, corniole, prugne, fichi, more e lamponi e viti selvatiche. La domesticazione dei cereali, sicuramente facilitata da un clima mite e stabile, fa la sua prima comparsa nel Tavoliere pugliese, sulla costa barese e brindisina, circa 7000 anni fa e si diffonde via via anche in Italia settentrionale, affiancandosi poi ai legumi: piselli, lenticchie, fave, vecce e cicerchie.

*Ötzi, testimone dell'inizio del periodo Neoglaciale.*

Raramente un omicidio è stato più utile al futuro: l'uccisione con una freccia conficcata nella spalla di un pastore dell'età del Rame di 5300 anni fa, costituisce un'eccezionale testimonianza non solo archeologica ma pure climatologica. L'uomo del Similaun, familiarmente Ötzi, così chiamato dal giornalista viennese Karl Wendl dall'Ötztal austriaca alla testata della quale è stato rinvenuto, è almeno topograficamente italiano, in quanto per 92 metri ricade nel bacino dell'Adige. Era il 19 settembre 1991, al termine di un'estate molto calda che aveva causato ingenti perdite glaciali: la temperatura media estiva a Bolzano era stata di 22,9 °C, +1,7 rispetto al periodo 1961-90 (ora, con il riscaldamento dei decenni successivi, sarebbe perfettamente nella norma!), allora la quarta più calda dopo quelle del 1982, 1928 e 1952. Al ghiacciaio del Careser il bilancio di massa dell'annata 1990-91 aveva totalizzato una perdita di 1,73 metri, che era allora il valore più negativo della serie dal 1967. A quota 3210 m, sul ghiacciaio del Similaun, in una piccola sella sulla cresta del confine italo-austriaco, il giogo di Tisa o Tisenjoch, i coniugi tedeschi Erica e Helmut Simon di Norimberga videro dei resti umani emergere tra ghiaccio, rocce, acqua di fusione e depositi morenici. All'inizio pensarono a un alpinista o a un soldato della Grande Guerra: avvertita la gendarmeria austriaca venne eseguito un recupero sommario soltanto il 23 settembre che provocò danni al reperto e trascurò di rilevare le esatte collocazioni degli oggetti. A Innsbruck l'esame più approfondito mise in